

Il caso
**Landis: Armstrong
si dopava davanti a me**

Floyd Landis insiste: ha visto Lance Armstrong doparsi con una trasfusione di sangue. L'americano, vincitore del Tour de France 2006, poi squalificato per doping, ha rilanciato le sue accuse al connazionale, sette volte primo nella Grande Boucle, in un programma sulla tv statunitense Abc. Landis ha detto di aver assistito a pratiche dopanti su Armstrong «diverse volte», senza voler entrare in maggiori dettagli. I due sono stati compagni per anni nella stessa squadra, la Us Postal.

Il texano, che oggi concluderà il suo ultimo Tour, ha sempre smentito con veemenza le accuse di Landis. L'avvocato di Armstrong, Tim Herman, ha dichiarato alla Abc che il suo assistito è stato sottoposto a circa 300 test in carriera e non è mai risultato positivo.

Sul caso le autorità statunitensi hanno convocato alcuni testimoni, tra cui uno dei "nemici" di Armstrong, l'ex campione Greg LeMond, ma anche il suo ex compagno di squadra Tyler Hamilton. Dovranno comparire davanti al tribunale federale della California, che vuole raccogliere informazioni e documenti sulle ultime quattro squadre di cui ha fatto parte Armstrong.

può non sapere eppure ci spera, poi crolla sul marciapiede in lacrime appena Contador imprime nelle fotocellule la sua immagine di nuovo vincente. Ha vinto il migliore e il più furbo, e ha vinto con lo scatto del Balès, non ieri, non a cronometro. Credeva nella crono e invece ha vinto in montagna, dove Schleck è stato sempre il più forte tranne una volta, proprio quando contava di più. «Non ho fatto la corsa della vita, oggi ho sofferto nel trovare il ritmo - dice Contador -, ho badato moltissimo a mantenere la posizione aerodinamica e a non sbagliare rapporti. Al traguardo ho tirato un sospiro di sollievo, sapevo che Andy avrebbe sofferto in questa prova ma sapevo anche che avrebbe dato tutto. Ho vinto il Tour, comunque, e ora posso tirare un grande sospiro di sollievo».

Schleck rimpiange «la mancanza di Fränk, con lui e con un po' di fortuna in più ora sarei davanti a Contador, il salto di catena, già, quello, ma ora non importa, ho vinto due tappe, la maglia bianca, ho dato tutto e ho perso per 39", che sono un nulla, ma comunque qualcosa e i rimpianti a questo punto non contano più, Alberto sarà primo a Parigi e io secondo. Lui è stato di poco migliore di me». Oggi in parata verso gli Elisi con l'ultima attesa battaglia tra Petacchi, Hushovd e Cavendish per la maglia verde. ♦

Vettel, la solita «pole» Poi Alonso e Massa: la Ferrari è tornata Schumacher no

Il ragazzo di casa fa il giro più svelto nel circuito dove è nato. Alonso è dietro di appena 2 millesimi: «È stato un sabato perfetto». Webber chiude la seconda fila, ma che tristezza il sette volte iridato fuori dai primi dieci...

LODOVICO BASALÙ

 HOCKENHEIM
lodovico.basalu@alice.it

Sta a vedere che Alonso si è svegliato, trascinandolo fuori dal tunnel tutta la Ferrari. È vero che Sebastian Vettel parte in pole nel "suo" Gp di Germania - visto che è nato a pochi chilometri da Hockenheim - ma è altrettanto certo che i soli 2 millesimi di vantaggio che ha su Fernando da Oviedo non gli pronosticano, oggi, una gara rilassante. Meglio per lo spettacolo, perché alla prima curva - come sempre - se ne vedranno delle belle. Le rosse non vogliono mollare la presa nei confronti delle Red Bull-Renault, regine delle pole position in questa stagione, dato che Vettel ne ha ottenute, finora, ben 6. E delle vittorie (5) contro le 4 della McLaren e l'unica per adesso siglata dalla Ferrari in Bahrain. Ferrari che ci ha sperato, fino all'ultima curva, nel Motodrom di Hockenheim, ma che si deve accontentare della partenza in prima fila, cosa mai accaduta in questa prima metà di un cam-


Vettel e Alonso in prima fila

pionato che si è rivelato più difficile del previsto per gli uomini di Maranello. Confortati anche dal "ritorno" tra i vivi di Felipe Massa, autore del terzo crono davanti all'altra Red Bull, quella guidata da Mark Webber, il nemico dichiarato numero uno di Vettel, con i due che ormai non si parlano dopo vari litigi - in pista e fuori - degni della peggior telenovela.

Il resoconto delle qualifiche del

Gp che si corre nella terra dei nibelunghi, sta tutto qui. Con una menzione per le McLaren-Mercedes, al quinto e sesto posto in griglia con Button ed Hamilton, sempre pronte a sfruttare ogni occasione e a mantenere la leadership in entrambe le classifiche, piloti e costruttori. «Finalmente un sabato perfetto - il primo commento di Alonso -. Ma questa prestazione non deve stupire. Abbiamo lavorato sodo e lo si è visto in entrambi i giorni di prove. La gara è lunga, tutto può succedere, ma non credo che le Red Bull potranno andarsene così facilmente». Tesi confermate in toto da Vettel: «Le Ferrari ora fanno paura, dovremo azzeccare nei minimi particolari la strategia di gara. Ma la mia soddisfazione è comunque enorme. Parto infatti in pole per la prima volta davanti al mio pubblico». Fin qui la festa dei migliori, dei più ricchi, visto che squadre come Ferrari, McLaren o Red Bull hanno finora speso quasi 200 milioni di euro per disputare le prime 10 gare in calendario. Gli altri continuano a piangere a dirotto. E se è vero che la F1 può contare quest'anno su 24 partenti, è altrettanto sicuro che almeno una decina di loro fanno fatica a far quadrare i conti, Hispania, Virgin e Lotus in testa. Problemi economici non ne ha invece la Mercedes, ovvero la squadrone che Stoccarda ha messo su per celebrare il gran ritorno di Schumacher. Che si sta rivelando sempre di più una grande beffa per il prode Michael, ancora una volta fuori dalla Q3, ovvero la sessione finale in cui i dieci migliori si giocano la pole. Vero che la monoposto disegnata da Ross Brawn (che dettò legge lo scorso anno, guidata da Button, con il nome del progettista inglese) non è un fulmine di guerra. Ma vedere regolarmente Rosberg davanti a Schumi fa sembrare sempre più lontani quei 7 titoli conquistati dal Kaiser dal 1994 al 2004. ♦

Brevi

TENNIS
Seppi eliminato da Melzer

È finita in semifinale l'avventura di Andreas Seppi nell'Open di Amburgo su terra battuta. Il bolzanino è stato sconfitto in due set dal più quotato austriaco Jurgen Melzer con i parziali di 6-4, 6-2 in un'ora e 20 minuti di gioco. Ieri Melzer aveva eliminato nei quarti Potito Starace.

MOTO GP
Rossi sesto a Laguna Seca

«È molto più difficile qui a Laguna rispetto al Sachsenring per la mia gamba». Così Valentino Rossi dopo il primo turno di prove libere del Gp degli Stati Uniti, che lo ha visto sesto. Prove libere dominate da Casey Stoner, ieri notte le prove ufficiali, stasera il gp.

VOLLEY
Cuba umilia e elimina l'Italia

La nazionale azzurra di volley è stata eliminata dalla Final Six della World League cedendo per 3-0 nel match disputato contro Cuba a Cordoba, in Argentina. L'Italia ha ceduto ai caraibici per 25-17, 35-33, 25-22. «Abbiamo giocato male», il commento del Ct Anastasi.